

Anni 2015-2017

PIL E INDEBITAMENTO AP

Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche

■ Nel 2017 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.716.238 milioni di euro correnti, con un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è aumentato dell'1,5%.

■ Dal lato della domanda interna nel 2017 si registra, in termini di volume, una crescita dell'1,1% dei consumi finali nazionali e del 3,7% degli investimenti fissi lordi. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 5,4% e le importazioni del 5,3%.

■ La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 1,5 punti percentuali (1,3 al lordo della variazione delle scorte) e la domanda estera netta per 0,2 punti.

■ A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nell'industria in senso stretto (2,0%), nelle attività dei servizi (1,5%) e nelle costruzioni (0,8%). Il valore aggiunto ha invece segnato un calo (-4,4%) nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

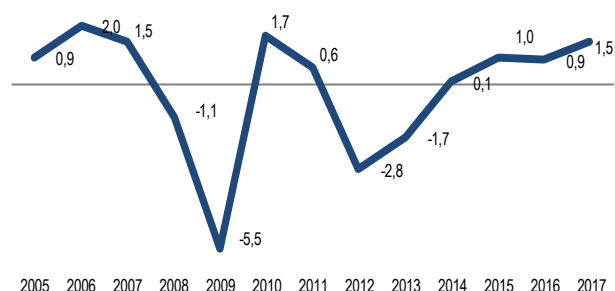
■ L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari all'1,9% (1,5% nel 2016).

■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari al -1,9%, a fronte del -2,5% del 2016. Il risultato del 2017 non include la contabilizzazione degli effetti delle "Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A."; per definirli si attende la valutazione di Eurostat, richiesta con procedura formale.

Prossima diffusione: 21 settembre 2018

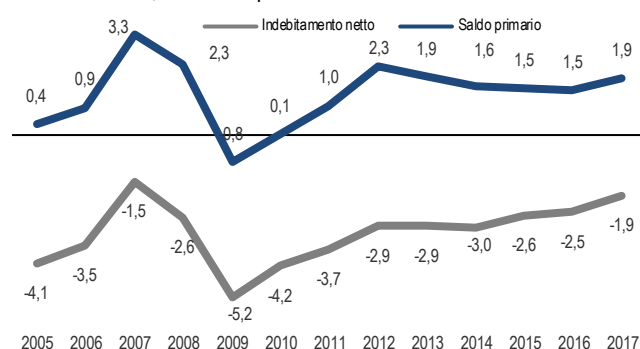
ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2005-2017, variazioni percentuali, valori concatenati



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2005-2017, incidenza percentuale sul Pil



CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2017, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2017/2016	Valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Variazioni % 2017/2016
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.716.238	2,1	1.594.070	1,5
Importazioni di beni e servizi fob	484.486	8,6	472.790	5,3
Consumi finali nazionali	1.367.326	2,1	1.277.549	1,1
- Spesa delle famiglie residenti	1.038.734	2,5	954.288	1,3
- Spesa delle AP	319.208	0,9	314.354	0,1
- Spesa delle ISP	9.385	2,3	8.517	1,4
Investimenti fissi lordi	300.506	4,3	283.863	3,7
Variazione delle scorte	-6.581	-	-	-
Oggetti di valore	2.132	-4,0	1.709	-3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	537.341	7,3	507.336	5,4

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

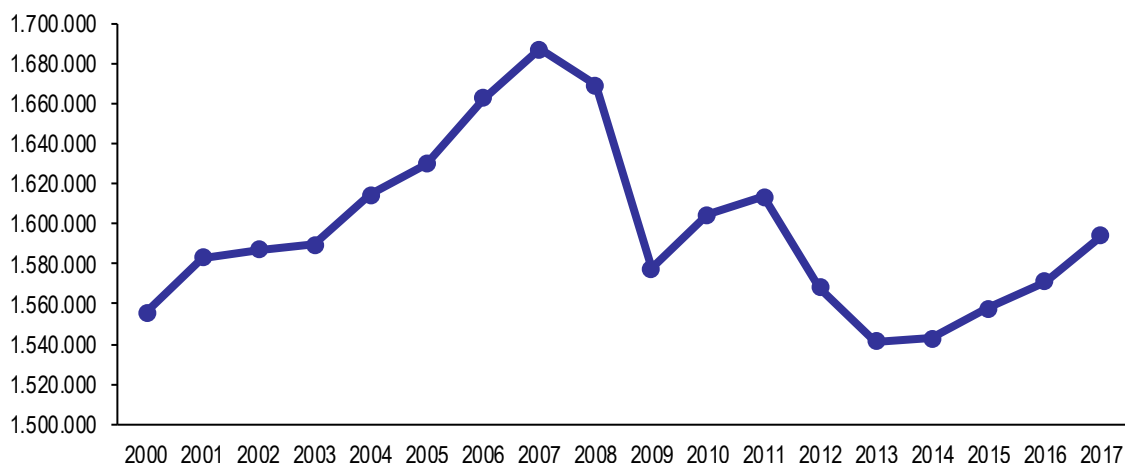
Il Pil e le sue componenti

Nel 2017 il valore del Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.716.238 milioni di euro correnti, in crescita del 2,1% rispetto al 2016.

In termini di volume il Pil segna un aumento dell'1,5%. Nel 2016 si era registrata una crescita dello 0,9%.

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2017, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2010)



La crescita del Pil è stata accompagnata nel 2017 da un'espansione delle importazioni di beni e servizi del 5,3%; l'insieme delle risorse disponibili, misurate in termini di volume, è aumentato rispetto all'anno precedente del 2,3% (Tavola 4).

Dal lato degli impieghi si è registrato un aumento del 3,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,1% dei consumi finali nazionali.

Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale è risultato positivo per 1,5 punti, mentre la variazione delle scorte ha fornito un apporto negativo (di -0,2 punti percentuali); all'interno della prima, la spesa delle famiglie residenti e ISP ha contribuito alla crescita per 0,8 punti percentuali e gli investimenti fissi e oggetti di valore per 0,6 punti. L'apporto della domanda estera netta è stato positivo per 0,2 punti percentuali (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2013-2017, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017
Domanda nazionale al netto delle scorte	-2,8	-0,4	1,4	1,5	1,5
- Consumi finali nazionali	-1,6	0,0	1,0	1,0	0,8
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	-1,5	0,2	1,1	0,9	0,8
- Spesa delle AP	-0,1	-0,1	-0,1	0,1	0,0
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-1,3	-0,4	0,4	0,5	0,6
Variazione delle scorte	0,3	0,5	0,1	-0,4	-0,2
Domanda estera netta	0,9	-0,1	-0,5	-0,2	0,2
Prodotto interno lordo	-1,7	0,1	1,0	0,9	1,5

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Nel 2017 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dello 0,6%, con incrementi di quelli degli investimenti fissi lordi (0,6%), della spesa delle famiglie residenti (1,2%) e dei consumi interni (1,2%).

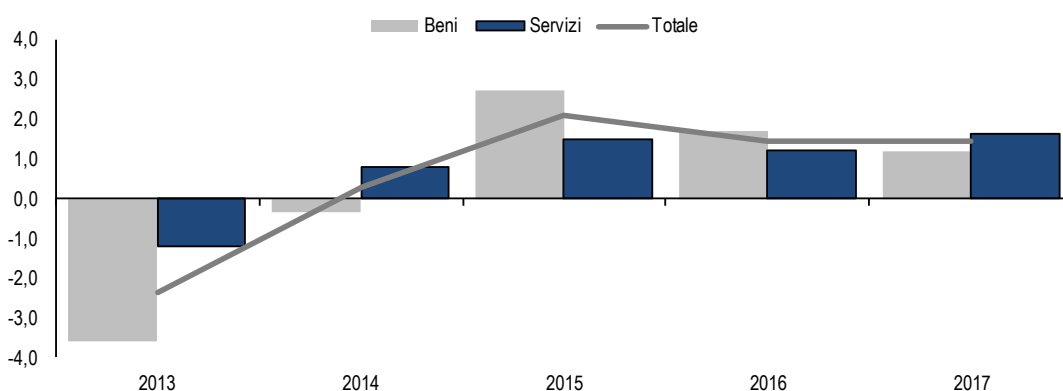
Nel 2017 si è registrato un peggioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di aumenti del 3,1% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dell'1,7% di quello delle esportazioni.

La domanda interna e la domanda estera netta

Nel 2017 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,3% (+1,4% nel 2016).

Sul territorio economico, la spesa per consumi di beni è aumentata dell'1,2%, quella di servizi dell'1,6%. In termini di funzioni di consumo gli aumenti più accentuati, in volume, riguardano la spesa per comunicazioni (5,0%), per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (2,5%), per alberghi e ristoranti (3,6%), per istruzione (3,0%) L'unica componente che segna una diminuzione è la spesa per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-1,3%) (Tavola 23).

FIGURA 2. SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE SUL TERRITORIO ECONOMICO PER TIPO DI PRODOTTO. Anni 2013-2017, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



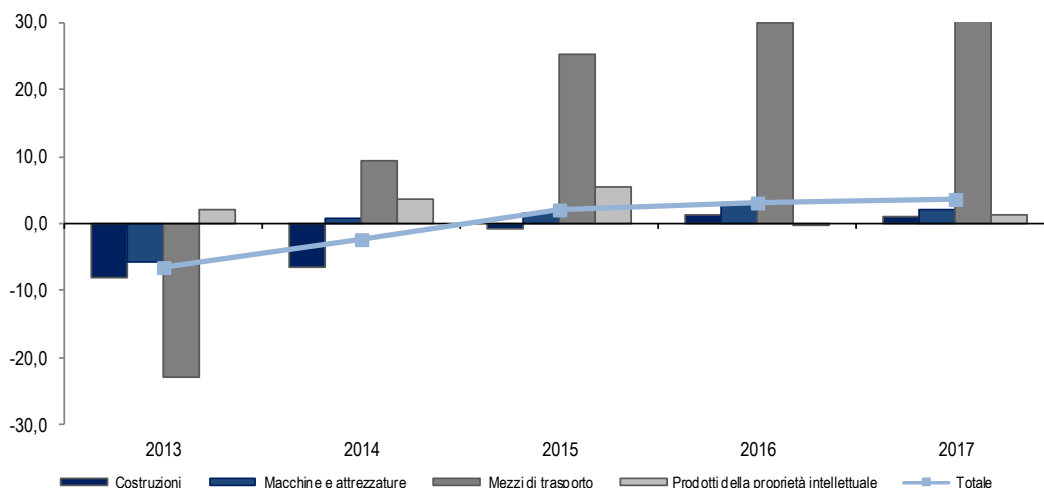
La spesa delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un incremento in volume dello 0,1%, mentre quella delle Istituzioni sociali private (Isp) è cresciuta dell'1,4% (Tavola 4).

Gli investimenti fissi lordi sono risultati la componente più dinamica della domanda, con un incremento del 3,7%, superiore a quello dell'anno precedente (3,2%) (Figura 3). Si sono registrati aumenti per tutte le componenti: del 35,5% per gli investimenti in mezzi di trasporto, del 2,0% quelli in macchinari e attrezzature, dell'1,4% per i prodotti della proprietà intellettuale e dell'1,1% per gli investimenti in costruzioni.

Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in volume del 5,4%, le importazioni del 5,3%.

FIGURA 3. INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPO DI BENE

Anni 2013-2017, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

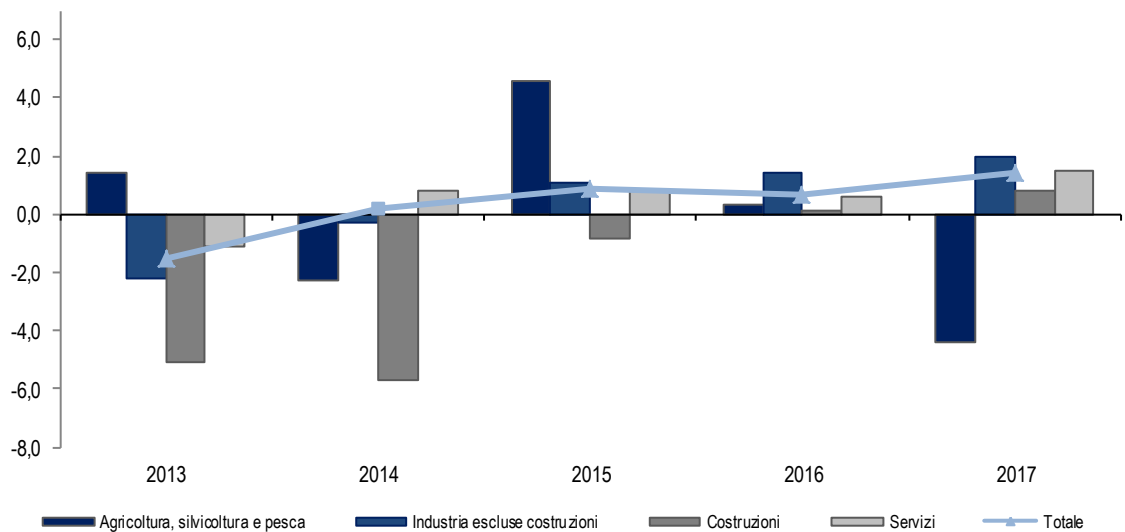


I settori produttivi

Nel 2017 il valore aggiunto totale in volume (Figura 4) è cresciuto dell'1,4%; nel 2016 aveva registrato un aumento dello 0,7%. Solo il comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha segnato una contrazione (-4,4%). L'incremento è stato più marcato nell'industria in senso stretto (2,0%) mentre è risultato moderato nelle costruzioni (0,8%). Nell'insieme delle attività dei servizi si è registrato un incremento dell'1,5%.

FIGURA 4. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2013-2017, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



PROSPETTO 2. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2013-2017, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017
Valore aggiunto	-1,5	0,2	0,9	0,7	1,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,4	-2,3	4,6	0,3	-4,4
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-2,2	-0,3	1,1	1,4	2,0
di cui: attività manifatturiere	-1,6	0,6	2,8	1,2	2,0
Costruzioni	-5,1	-5,7	-0,8	0,1	0,8
Servizi	-1,1	0,8	0,8	0,6	1,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-1,6	1,4	2,2	1,8	2,9
Servizi di informazione e comunicazione	-2,0	0,9	1,3	-0,2	0,9
Attività finanziarie e assicurative	-3,0	-0,4	-0,9	-2,4	1,7
Attività immobiliari	-0,7	0,8	1,4	1,0	1,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-0,4	0,9	0,9	1,1	1,4
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,4	0,5	-0,5	-0,7	0,3
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-1,6	1,2	0,0	2,6	-1,2

Occupazione e redditi da lavoro

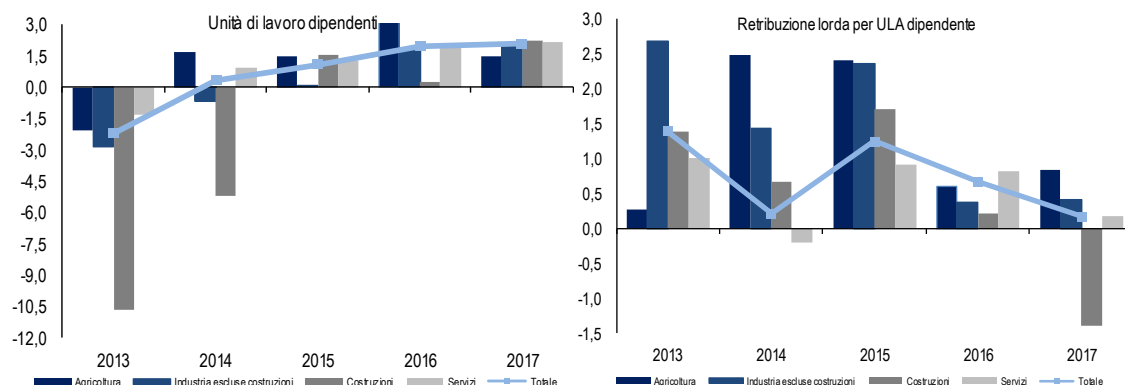
Le unità di lavoro (Ula) sono aumentate dello 0,9% (Tavole da 10 a 13), con un marcato incremento della componente dei dipendenti (2,1%) (Figura 5) e un calo di quella degli indipendenti (-1,8%).

La crescita delle Ula ha interessato tutti i macrosettori, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca dove si è registrato un calo dell'1,2%; l'occupazione è aumentata dell'1,1% nelle costruzioni, dell'1,3% nell'industria in senso stretto e dell'1,0% nei servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti del 2,3% (Tavole da 14 a 17). Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento dello 0,2% nel totale dell'economia. L'aumento è stato dello 0,8% nel settore agricolo, dello 0,2% nei servizi, dello 0,4% nell'industria in senso stretto, mentre vi è stato un calo nelle costruzioni (-1,4%).

FIGURA 5. UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI E RETRIBUZIONE LORDA PER ULA DIPENDENTE

Anni 2013-2017, variazioni percentuali



Indebitamento netto e saldo primario delle AP

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute, l'Istat ha elaborato in via provvisoria le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche relative all'anno 2017. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari a -1,9%, a fronte di -2,5% dell'anno precedente. In valore assoluto l'indebitamento è di -33.184 milioni di euro, in diminuzione di circa 8,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2014-2017, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2014	2015	2016 (a)	2017 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-48.426	-42.567	-41.638	-33.184
Indebitamento netto/Pil (%)	-3,0	-2,6	-2,5	-1,9
Saldo primario	25.951	25.451	24.802	32.150
Saldo primario/Pil (%)	1,6	1,5	1,5	1,9
Prelievo fiscale	702.798	713.736	717.358	728.390
Pressione fiscale/Pil (%)	43,3	43,2	42,7	42,4
Debito	2.137.316	2.173.347	2.219.506	2.256.061
Debito/Pil (%)	131,8	131,5	132,0	131,5

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia, "Finanza pubblica: fabbisogno e debito - Dicembre 2017" del 15 febbraio 2018

a) dati provvisori

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 32.150 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,9% (nel 2016 era stata pari all'1,5%).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato positivo e pari a 22.187 milioni di euro, a fronte dei 9.076 milioni del 2016. Tale miglioramento è il risultato di un aumento delle entrate correnti di circa 14,4 miliardi di euro e di un aumento delle uscite correnti di circa 1,3 miliardi (Tavole 18 e 19).

Le entrate delle AP

Nel 2017 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche sono aumentate dell'1,6% rispetto all'anno precedente. L'incidenza sul Pil è pari al 46,6%.

Le entrate correnti hanno registrato una crescita dell'1,8%, risultando pari al 46,3% del Pil. In particolare, le imposte indirette sono aumentate del 2,3% in virtù, principalmente, della forte crescita dell'IVA. Anche le imposte dirette sono risultate in aumento (+1,2%), guidate dall'andamento positivo dell'Irpef.

I contributi sociali effettivi hanno segnato un incremento (2,6%) rispetto al 2016.

La decisa diminuzione delle entrate in conto capitale (-29,4%) è da attribuire principalmente al venire meno degli introiti provenienti dall'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (voluntary disclosures).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 42,4%, in calo di 0,3 punti percentuali rispetto al 2016.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

Anni 2014-2017, variazioni percentuali

Aggregati	2014	2015	2016	2017
Produzione vendibile e per uso proprio	1,8	2,7	-0,9	1,2
Imposte dirette	-1,2	2,2	2,1	1,2
Imposte indirette	3,8	0,5	-2,8	2,3
Contributi sociali	-0,4	2,2	0,7	2,5
Altre entrate correnti	4,3	-3,1	0,4	-0,8
Totale entrate correnti	0,9	1,5	-0,1	1,8
Totale entrate in conto capitale	-24,0	2,8	-0,7	-29,4
Totale entrate	0,7	1,5	-0,1	1,6
Redditi da lavoro dipendente	-0,8	-0,9	1,1	0,1
Consumi intermedi	-0,8	1,1	2,8	2,5
Prestazioni sociali in natura acquistate	1,5	-0,8	1,9	1,7
Prestazioni sociali in denaro	2,2	1,8	1,1	1,7
Altre uscite correnti	2,2	-3,3	4,5	-9,5
Totale uscite correnti	0,5	-0,5	1,3	0,2
Totale uscite in conto capitale	3,6	15,1	-17,0	4,6
Totale uscite	0,8	0,7	-0,2	0,5

Le uscite delle AP

Nel 2017 le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche sono aumentate dello 0,5% rispetto al 2016. In rapporto al Pil sono risultate pari al 48,6%. Al loro interno, le uscite correnti sono aumentate dello 0,2%. In particolare, i consumi intermedi sono cresciuti del 2,5% e i redditi da lavoro dipendente dello 0,1% (1,1% nel 2016). Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate dell'1,7% (1,1% nel 2016), in virtù di un contenuto incremento delle prestazioni pensionistiche e di

una più marcata crescita delle prestazioni sociali di tipo assistenziale. Le altre uscite correnti sono diminuite del 9,5%.

Gli interessi passivi sono diminuiti dell'1,7% dopo la riduzione del 2,3% nel 2016.

Le uscite in conto capitale sono cresciute del 4,6% per l'effetto del forte aumento dei trasferimenti in conto capitale a imprese, in parte compensato dalla riduzione (-5,6%) degli investimenti fissi lordi.

Revisioni delle stime del Pil per il biennio 2015-2016

Di seguito sono presentate le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2015 e 2016 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi (Prospetti 5 e 6) e per il valore aggiunto settoriale (Prospetti 7, 8 e 9). La politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e alla fine di settembre (si veda la Nota metodologica).

Il livello del Pil ai prezzi di mercato per l'anno 2015 è stato rivisto al rialzo di 469 milioni di euro (Prospetto 5). Il tasso di variazione rispetto all'anno precedente a prezzi correnti è rimasto invariato a +1,9%. (Prospetto 6).

Dal lato degli impieghi, vi è stato un aggiustamento al rialzo del valore a prezzi correnti degli investimenti fissi lordi (157 milioni di euro) e al ribasso del livello dei consumi finali (-122 milioni), mentre la revisione delle esportazioni è stata minima (-62 milioni). Per quel che riguarda i tassi di variazione annui delle principali componenti della domanda in volume si segnala una crescita lievemente meno accentuata di quanto stimato in precedenza per i consumi privati (da 2,0 a 1,9%) e, all'opposto, un incremento maggiore degli investimenti fissi lordi (da 1,9 a 2,1%); il tasso di crescita delle esportazioni è rimasto invariato (al 4,4%).

Per l'anno 2016 si registra una revisione verso l'alto di 425 milioni del Pil a prezzi correnti rispetto ai dati pubblicati a settembre 2017 (Prospetto 5). Il tasso di crescita del Pil è rimasto immutato sia nella valutazione a prezzi correnti (1,7%), sia in quella in volume (che segna un incremento dello 0,9%). Dal lato della domanda, la nuova stima in volume implica una revisione al rialzo della dinamica degli investimenti (3,2% rispetto a 2,8%) e al ribasso dei consumi finali (da 1,5 a 1,4%) mentre quella delle esportazioni risulta invariata (a 2,4%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 5. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2015-2016, milioni di euro e valori percentuali, stime marzo 2018 rispetto a stime settembre 2017

Aggregati	2015			2016			2015			2016		
	Stime marzo 2018	Stime settembre 2017	Revisioni a-b	Stime marzo 2018	Stime settembre 2017	Revisioni a-b	Stime marzo 2018	Stime settembre 2017	Revisioni a-b	Stime marzo 2018	Stime settembre 2017	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b		a	b	
	Valori						Variazioni percentuali					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.652.622	1.652.153	469	1.680.948	1.680.523	425	1,9	1,9	0,0	1,7	1,7	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	446.143	446.225	-82	446.283	444.159	2.124	4,0	4,0	0,0	0,0	-0,5	0,5
Consumi finali nazionali	1.318.191	1.318.313	-122	1.338.925	1.337.750	1.175	1,5	1,5	0,0	1,6	1,5	0,1
- Spesa delle famiglie	997.381	997.610	-229	1.013.237	1.012.804	433	2,1	2,1	0,0	1,6	1,5	0,1
- Spesa delle AP	311.699	311.253	446	316.515	315.213	1.302	-0,5	-0,7	0,2	1,5	1,3	0,2
- Spesa delle Isp	9.110	9.450	-340	9.174	9.733	-559	-1,1	2,5	-3,6	0,7	3,0	-2,3
Investimenti fissi lordi	279.802	279.645	157	288.078	287.086	992	3,1	3,0	0,1	3,0	2,7	0,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	6.208	5.794	414	-720	-1.238	518	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	494.564	494.626	-62	500.948	501.085	-137	4,1	4,1	0,0	1,3	1,3	0,0

PROSPETTO 6. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2015-2016, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime marzo 2018 rispetto a stime settembre 2017

Aggregati	2015			2016		
	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1,0	1,0	0,0	0,9	0,9	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	6,8	6,7	0,1	3,5	3,1	0,4
Consumi finali nazionali	1,3	1,4	-0,1	1,2	1,3	-0,1
- Spesa delle famiglie	1,9	2,0	-0,1	1,4	1,5	-0,1
- Spesa delle AP	-0,6	-0,6	0,0	0,6	0,5	0,1
- Spesa delle Isp	-2,1	1,0	-3,1	0,9	2,8	-1,9
Investimenti fissi lordi	2,1	1,9	0,2	3,2	2,8	0,4
Esportazioni di beni e servizi fob	4,4	4,4	0,0	2,4	2,4	0,0

Dal lato della formazione del prodotto, per l'anno 2015 le nuove stime implicano una minima revisione al rialzo del valore aggiunto a prezzi correnti (140 milioni di euro) (Prospetto 7). Il tasso di crescita del valore aggiunto nominale nell'industria è stato rivisto al rialzo di 0,1 punti percentuali. Nel comparto terziario le principali modifiche del tasso di variazione hanno riguardato il settore delle attività finanziarie e assicurative e quello delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi (-0,3 punti percentuali entrambi) e quello delle attività professionali (+0,4 punti percentuali) (Prospetto 8).

PROSPETTO 7. REVISIONE DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE. Anni 2015-2016, milioni di euro a prezzi correnti, stime marzo 2018 rispetto a stime settembre 2017

Aggregati	2015			2016		
	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	1.485.226	1.485.086	140	1.508.204	1.508.666	-462
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.364	33.311	53	31.815	31.615	200
Industria	349.968	349.711	257	360.362	360.574	-212
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	279.258	278.866	392	288.751	288.616	135
di cui: attività manifatturiere	237.880	237.121	759	246.284	245.490	794
Costruzioni	70.710	70.845	-135	71.612	71.958	-346
Servizi	1.101.894	1.102.065	-171	1.116.026	1.116.477	-451
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	304.296	304.780	-484	313.315	313.598	-283
Servizi di informazione e comunicazione	54.648	54.668	-20	54.945	55.011	-66
Attività finanziarie e assicurative	83.559	83.802	-243	79.128	79.156	-28
Attività immobiliari	208.851	208.753	98	212.522	212.156	366
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	141.397	140.952	445	144.377	144.048	329
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	250.425	250.215	210	252.564	252.727	-163
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	58.717	58.896	-179	59.175	59.781	-606

Per il 2016, il tasso di crescita del valore aggiunto a prezzi correnti dell'industria ha subito una revisione minima (-0,1 punti percentuali) e quello del totale dei servizi è rimasto invariato. All'interno di quest'ultimo l'unico aggiustamento di rilievo ha riguardato il settore delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi, la cui variazione è stata rivista al ribasso di 7 decimi di punto percentuale.

PROSPETTO 8. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE.

Anni 2015-2016, valori correnti, stime marzo 2018 rispetto a stime settembre 2017

Aggregati	2015			2016		
	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	1,9	1,9	0,0	1,5	1,6	-0,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,0	5,8	0,2	-4,6	-5,1	0,5
Industria	2,7	2,6	0,1	3,0	3,1	-0,1
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	3,2	3,1	0,1	3,4	3,5	-0,1
di cui: attività manifatturiere	5,4	5,1	0,3	3,5	3,5	0,0
Costruzioni	0,5	0,6	-0,1	1,3	1,6	-0,3
Servizi	1,5	1,5	0,0	1,3	1,3	0,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	2,9	3,1	-0,2	3,0	2,9	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	1,7	1,7	0,0	0,5	0,6	-0,1
Attività finanziarie e assicurative	-1,6	-1,3	-0,3	-5,3	-5,5	0,2
Attività immobiliari	2,6	2,5	0,1	1,8	1,6	0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	2,2	1,8	0,4	2,1	2,2	-0,1
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,0	-0,1	0,1	0,9	1,0	-0,1
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	0,0	0,3	-0,3	0,8	1,5	-0,7

In termini di volume, le nuove stime per il 2015 hanno determinato alcuni aggiustamenti significativi a livello settoriale (Prospetto 9); in particolare si segnalano le revisioni verso l'alto per il settore del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggi e ristorazione (0,6 punti percentuali) e per la manifattura (0,3 punti); le principali correzioni al ribasso hanno riguardato le attività finanziarie e assicurative (-0,8 punti percentuali) e le attività immobiliari (-0,2 punti).

Per il 2016 modifiche al rialzo hanno interessato il settore delle attività artistiche di intrattenimento e di divertimento, riparazione di beni e servizi per la casa (1,5 punti), il settore del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggi e ristorazione (0,7 punti), l'agricoltura (0,5 punti) e le costruzioni (0,4 punti). All'opposto, revisioni al ribasso si registrano per l'industria in senso stretto (-0,3 punti), le attività finanziarie e assicurative (-1,3 punti) e per le attività professionali (-0,4 punti percentuali).

PROSPETTO 9. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE.
Anni 2015-2016, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime marzo 2018 rispetto a stime settembre 2017

Aggregati	2015			2016		
	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	0,9	0,9	0,0	0,7	0,7	0,0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,6	4,5	0,1	0,3	-0,2	0,5
Industria	0,7	1,0	-0,3	1,2	1,3	-0,1
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	1,1	1,5	-0,4	1,4	1,7	-0,3
di cui: attività manifatturiere	2,8	2,5	0,3	1,2	1,2	0,0
Costruzioni	-0,8	-0,7	-0,1	0,1	-0,3	0,4
Servizi	0,8	0,8	0,0	0,6	0,6	0,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	2,2	1,6	0,6	1,8	1,1	0,7
Servizi di informazione e comunicazione	1,3	1,4	-0,1	-0,2	0,1	-0,3
Attività finanziarie e assicurative	-0,9	-0,1	-0,8	-2,4	-1,1	-1,3
Attività immobiliari	1,4	1,6	-0,2	1,0	0,8	0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	0,9	0,8	0,1	1,1	1,5	-0,4
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,5	-0,5	0,0	-0,7	-0,4	-0,3
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	0,0	0,0	0,0	2,6	1,1	1,5

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle AP per il triennio 2014-2016

Anche le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2014-2016 sono state riviste in seguito al normale processo di consolidamento delle informazioni di base. Inoltre, è stato esteso anche alle licenze rilasciate prima del 2013 il nuovo metodo di registrazione degli introiti per i diritti d'uso delle frequenze, con distribuzione pro quota sull'intero periodo di validità della concessione anziché con contabilizzazione dell'intero introito nell'anno di inizio di utilizzo dei diritti.

Nel 2014 e nei due anni successivi la modifica del metodo di attribuzione temporale degli introiti per i diritti di uso delle frequenze ha un impatto (in miglioramento) sull'indebitamento netto dell'ordine di 600 milioni di euro.

Per il 2016, anno per il quale risultano ora disponibili le informazioni provenienti dai bilanci degli enti locali, sono state riviste al ribasso sia le entrate (361 milioni), sia le uscite (660). Ne è derivato un impatto sull'indebitamento di circa 300 milioni che lascia comunque invariata rispetto a settembre 2017 l'incidenza sul Pil al 2,5%. Tra le uscite si segnalano, in particolare, una ampia revisione al rialzo dei consumi intermedi (di circa 1,8 miliardi di euro) in buona parte compensata da una correzione al ribasso delle prestazioni sociali in denaro (quasi -1,2 miliardi).

Dal lato delle entrate sono state riviste significativamente al rialzo le stime di imposte dirette e indirette (rispettivamente +476 e +429 milioni) mentre sono state corrette al ribasso quelle riguardanti i contributi sociali (-892 milioni) e altre entrate correnti (-518 milioni di euro).

PROSPETTO 10. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2014-2016, milioni di euro correnti, stime marzo 2018 rispetto a stime settembre 2017

Aggregati	2014			2015			2016		
	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2018 a	Stime settembre 2017 b	Revisioni a-b
<i>Produzione vendibile e per uso proprio</i>	37.234	37.234	0	38.237	37.993	244	37.891	37.808	83
<i>Imposte dirette</i>	238.021	237.815	206	243.255	242.881	374	248.264	247.788	476
<i>Imposte indirette</i>	248.849	248.849	0	250.202	250.069	133	243.097	242.668	429
<i>Contributi sociali</i>	214.346	214.346	0	219.065	219.075	-10	220.632	221.524	-892
<i>Altre entrate correnti</i>	32.003	31.515	488	30.995	30.562	433	31.122	31.640	-518
Totale entrate correnti	770.453	769.759	694	781.754	780.580	1.174	781.006	781.428	-422
Totale entrate in c/capitale	6.667	6.664	3	6.853	6.844	9	6.807	6.746	61
Totale entrate complessive	777.120	776.423	697	788.607	787.424	1.183	787.813	788.174	-361
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	163.468	163.468	0	162.072	162.087	-15	163.896	163.960	-64
<i>Consumi intermedi +Prestazioni sociali in natura acquistate</i>	133.100	133.100	0	133.712	133.339	373	137.017	135.187	1.830
<i>Prestazioni sociali in denaro</i>	326.863	326.863	0	332.792	332.792	0	336.354	337.513	-1.159
<i>Altre uscite correnti</i>	141.916	141.935	-19	133.326	132.894	432	134.663	134.687	-24
Totale uscite correnti	765.347	765.366	-19	761.902	761.112	790	771.930	771.347	583
Totale uscite in conto capitale	60.199	60.199	0	69.272	69.014	258	57.521	58.764	-1.243
Totale uscite complessive	825.546	825.565	-19	831.174	830.126	1.048	829.451	830.111	-660
Indebitamento netto	-48.426	-49.142	716	-42.567	-42.702	135	-41.638	-41.937	299
Pil	1.621.827	1.621.827	0	1.652.622	1.652.153	469	1.680.948	1.680.523	425
Indebitamento netto/Pil(%)	-3,0	-3,0	0,0	-2,6	-2,6	0,0	-2,5	-2,5	0,0
Pressione fiscale	43,3	43,3	0,0	43,2	43,2	0,0	42,7	42,7	0,0

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime sono disponibili anche nel data warehouse [I.Stat](#). Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore ha contratto con altri settori. L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accreditamento (+) del Resto del mondo.

Consumi finali delle AP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP).

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno

precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa (attualmente il 2010) dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Nota metodologica marzo 2018

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi (trimestri).

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea¹ che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie, concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

Le stime dei conti annuali sono pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le nuove informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei Conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Le stime presentate in questa sede per l'anno 2015 incorporano – come già quelle diffuse lo scorso settembre - i dati provenienti dal sistema informativo sui risultati economici delle imprese (di seguito indicato come Frame – SBS). Si tratta di una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI (Piccole e Medie Imprese) – e dell'insieme dei risultati della rilevazione SCI (Sistema dei Conti delle Imprese). Essa ha carattere censuario e fornisce il set informativo fondamentale per la misurazione dell'attività dei settori di mercato (ad esclusione di agricoltura e intermediazione finanziaria), comprese alcune componenti della stima del valore aggiunto sommerso.

Le stime attuali recepiscono alcune limitate modifiche dei risultati derivanti dalle indagini strutturali presso le imprese e utilizzano gli aggiornamenti delle fonti informative sui flussi di interscambio con l'estero (in particolare di servizi) e su altri aggregati della domanda finale di beni e servizi.

Le stime per l'anno 2016 sono largamente basate su dati provvisori, anche di tipo strutturale, e su indicatori congiunturali. Quelle relative all'anno 2017 sono calcolate direttamente a partire dalle stime trimestrali basate su indicatori tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti, amministrative e non.

¹ Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea. Le principali caratteristiche della prima versione dei conti nazionali compilata secondo i criteri definiti dal SEC 2010 sono descritte nella Nota Informativa "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 – Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)" del 6 ottobre 2014.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative agli anni $t-3$ e $t-2$ rispetto alla versione dei conti nazionali annuali pubblicati sul sito web (www.istat.it) il 22 settembre del 2017. Nel successivo paragrafo riguardante il conto delle Amministrazioni pubbliche è presentato l'aggiornamento delle fonti rispetto alla versione diffusa il 23 ottobre 2017.

Aggregati	Anni di riferimento	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Valore aggiunto dell'agricoltura	2015	Dati definitivi su alcuni input produttivi (sementi, concimi, fitosanitari, mangimi).
	2016	Dati provvisori delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati provvisori delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati provvisori su alcuni input produttivi (sementi, concimi, fitosanitari, mangimi).
Valore aggiunto dell'industria e dei servizi market	2015	'Conti Annuali Separati – Autorità Energia Elettrica e Gas'. Dati definitivi sui Fondi pensione.
	2016	Dati provvisori sui bilanci delle società di capitale. Base dati provvisoria degli studi di settore per le piccole imprese. Dati definitivi (a schema di segnalazione vigente) per banche, altri intermediari finanziari, imprese di Assicurazione e Fondi pensione.
Valore aggiunto dei servizi delle AP e spesa per consumi finali delle AP	2015	Dati definitivi dei bilanci delle Asl, delle province, dei comuni e degli altri enti locali. Dati definitivi del conto annuale Ragioneria generale dello Stato.
	2016	Aggiornamento della base dati dei bilanci delle Asl. Dati definitivi dei bilanci delle amministrazioni centrali, delle regioni, delle province autonome e degli enti di previdenza. Dati definitivi del Miur sui conti consuntivi delle università. Dati provvisori del conto annuale Ragioneria generale dello Stato. Dati provvisori dei bilanci delle province, dei comuni e degli altri enti locali.
Spesa per consumi delle ISP	2015	Aggiornamento archivi Inps sui lavoratori dipendenti.
	2016	Aggiornamento archivi Inps sui lavoratori dipendenti.
Spesa per consumi delle famiglie	2015	Dati definitivi relativi alla spesa per combustibili ed energia, per affitti e per servizi domestici.
	2016	Dati sulla spesa per servizi ricreativi di fonte SIAE. Dati sulla spesa per farmaci di fonte Osservatorio sull'impiego dei medicinali (OsMed) e per servizi ospedalieri di fonte Ministero della sanità. Dati sul numero degli studenti per grado di istruzione e sulle presenze alberghiere. Dati provvisori sulla spesa per i servizi domestici, per assicurazioni, combustibili ed energia.
Imposte indirette al netto dei contributi alla produzione	2016	Dati definitivi dei bilanci delle amministrazioni centrali diverse dallo Stato, delle regioni e delle province autonome, delle province, dei comuni e degli altri enti locali.
Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	2015	Revisione della Bilancia dei pagamenti.
	2016	Dati definitivi sull'interscambio di merci: valori e valori medi unitari. Revisione della Bilancia dei pagamenti.
Investimenti fissi lordi	2015	Acquisizione dei dati delle rilevazioni sull'attività di ricerca e sviluppo nelle imprese, istituzioni pubbliche e nelle istituzioni private non-profit. Con riferimento agli investimenti in costruzioni, acquisizione dei dati strutturali della Rilevazione statistica dei permessi di costruire. Aggiornamento dei bilanci degli enti delle AP per le stime relative a Ricerca&Sviluppo, armamenti e costruzioni.
Occupazione	2015	Dati definitivi del conto annuale sul personale della pubblica amministrazione (Ragioneria generale dello Stato).
	2016	Dati provvisori dell'archivio ASIA 2016. Dati Inps sui lavoratori dipendenti, parasubordinati, domestici e agricoli. Risultati dell'Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate. Dati provvisori del conto annuale sul personale della pubblica amministrazione (Ragioneria generale dello Stato). Dati provvisori del Miur. Aggiornamento dati sulle ore di CIG (Inps).

Redditi da lavoro dipendente	2015	Aggiornamento dati Inps sui lavoratori domestici e agricoli. Dati definitivi dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche locali sulle spese di personale.
	2016	Dati Inps sui lavoratori dipendenti. Dati provvisori sui bilanci delle società di capitale. Base dati provvisoria degli studi di settore per le piccole imprese. Dati definitivi su banche, altri intermediari finanziari e imprese di assicurazione. Dati provvisori dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche sulle spese di personale.

Le fonti statistiche del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono numerose e diverse a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Si tratta di rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e di documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare. Di seguito si riportano, in maniera sintetica, le fonti utilizzate per le stime relative agli anni *t-3* (2015) e *t-2* (2016).

Stato

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), Dipartimento Ragioneria generale dello Stato (Rgs);
- Quadro di costruzione del settore statale (Rgs);
- Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del Mef: gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RgS), entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia di imposta (Dipartimento delle finanze), interessi e flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro);
- Cassa depositi e prestiti Spa: dati su interessi attivi e passivi per mutui erogati alle amministrazioni pubbliche;

Altri enti centrali

- Organi costituzionali, altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, enti di ricerca, enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti, rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema europeo dei Conti Nazionali e Regionali della Comunità (ISTAT-RIDDCUE).

Enti territoriali

- Regioni: bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti;
- Province e Città Metropolitane: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno;
- Comuni: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno.

Altri enti locali

- Asl, aziende ospedaliere, istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute;
- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali; rilevazione ISTAT-RIDDCUE;
- Università: rilevazione Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Omogenea redazione dei conti consuntivi delle università, a partire dal 2006;

- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali; rilevazione ISTAT-RIDDCUE.

Enti di previdenza

- Bilanci consuntivi di Inps e Inail e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali. Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio o con fonti addizionali.

Fonti e metodi per la stima dell'anno $t-1$

Per lo Stato, per l'anno $t-1$ (2017) sono disponibili a livello di preconsuntivo tutte le informazioni che per l'anno $t-2$ sono riportate nei documenti di consuntivo sopra citati; per gli Enti sanitari locali le stime sono ottenute mediante le comunicazioni effettuate dalle regioni al Ministero della salute. Per tutti gli altri enti, le stime dell'anno $t-1$ sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti, quantificato per l'anno precedente, i tassi annuali di variazione dei corrispondenti dati rilevati ai fini del fabbisogno dal Ministero dell'economia e delle finanze. Questi ultimi vengono preventivamente depurati degli effetti di eventuali concentrazioni di incassi o di pagamenti (come ad es. arretrati per contratti di lavoro sottoscritti nell'anno precedente) che, per definizione, non devono incidere sulle dinamiche dei flussi per competenza economica.